



SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

Giovanni Carrosio

gcarrosio@units.it

Anno accademico 2019-2020

Lezione 10 - 11 novembre 2019

I colli del Prosecco si spopolano: “Troppi pesticidi, non si respira e ci si ammala”

Case in svendita tra i vigneti: l'abuso di fitofarmaci influenza il mercato immobiliare coneglianese



Stefania De Bastiani | 6 commenti |



CONEGLIANO – Fuggono dai colli e cercano una casa in centro. Perché, lo smog cittadino, è preferibile ai pesticidi che, ogni primavera, rendono l'aria delle colline coneglianesi irrespirabile. **L'utilizzo di fitofarmaci sui vigneti del Prosecco sta influenzando il mercato immobiliare.** Da una parte si ha un centro città saturo, dove è difficilissimo trovare immobili in affitto, dall'altra un circondario collinare zeppo di abitazioni vuote, in vendita. Anzi: in svendita.

A raccontarci un fenomeno che si è fatto evidente negli ultimi anni sono due agenzie immobiliari di Conegliano. “Se fino a qualche anno fa una casa in collina era un privilegio, un lusso, ora è un macigno di cui molti cercano di liberarsi – spiega un agente – Un po' perché le esigenze delle famiglie sono cambiate, e si predilige un'abitazione vicina ad ogni servizio, ma soprattutto a causa dei pesticidi che vengono irrorati sui vigneti. **Collabrigo, frazione collinare di Conegliano, ad esempio, si sta spopolando** e la motivazione ha a che vedere proprio con l'abuso di queste sostanze tossiche sui vigneti. **La gente ha paura, sta male, fa fatica a respirare** in certi periodi, e nella bella stagione non può stare all'aperto, è **costretta a barricarsi in casa**”.

L'utilizzo massiccio di fitofarmaci influenza le scelte di chi si vede costretto a vendere, ma anche di chi si accinge a comprare: “Chi cerca un immobile – continua l'agente – chiede espressamente che non ci siano vigneti nei dintorni. Un 30%, 40% dei miei clienti **mi ha sottolineato questa esigenza: lontano dai veleni**”.

In un'altra agenzia è stato riscontrato lo stesso fenomeno: “In questo momento – spiega un agente – ho tre clienti che vogliono vendere la propria casa sui colli proprio con la motivazione di voler fuggire dai pesticidi. Sono **famiglie con ragazzini malati, con problemi reali**”.

Questo fuggi fuggi dalla collina ha portato a un notevole abbassamento dei prezzi delle abitazioni che sorgono tra i filari. Ci sono famiglie che avevano comprato una casa in campagna per respirare aria pura e negli ultimi anni si sono trovate circondate dai vigneti e avvolte da nubi tossiche.

Il Fatto: “Ilva ha venduto le polveri velenose come concimi”

Pubblicato su 9 Nov 2019 da INFOSANNIO

Lascia un commento

Le indagini della Finanza: fatture per la vendita dei rifiuti trattenuti dai filtri ad aziende che producono fertilizzanti



(di Francesco Casula e Antonio Massari – Il Fatto Quotidiano) – È il 24 febbraio 2004 quando davanti all’Ilva di Taranto si presenta un camion con rimorchio. Il giorno prima, al varco del siderurgico, è giunto un documento che anticipa la visita del camionista: “Dovrebbe venire un autoarticolato, inviato dalla ditta Ecofert Europe, per prelevare... dei sacconi di ‘sfridi potassici’... vogliate autorizzarne l’ingresso ed effettuare la consueta tara”. Sul

documento, scritto in calce e a mano, si legge “Ok 17 sacconi”. La Ecofert Europe è una società pugliese che si occupa di concimi. Secondo il luogotenente della Guardia di Finanza Roberto Mariani, sentito come teste il 9 settembre scorso, di sacconi che contenevano ‘sfridi potassici’, la Ecofert ne avrebbe acquistati per almeno mille tonnellate. Non sappiamo se e come li abbia poi utilizzati. Quel che sappiamo è che, secondo la Procura di Taranto e la GdF, non era concime: si trattava di rifiuti pericolosi. Rifiuti che l’Ilva aveva persino tentato, invano, di smaltire al suo interno.

Per quanto possa sembrare incredibile, stando agli atti d’indagine, l’Ilva ha venduto polveri – che contenevano piombo, selenio, cadmio, rame e cianuri – come concime pronto per l’utilizzo. E le società Chimsider Logistica ed Ecofert Europe le hanno acquistate. C’è soltanto da augurarsi che non siano state utilizzate come concime e, nel caso, chissà in quale modo sono state smaltite.

Vincenzo Musolino, funzionario di Arpa Puglia, ha evidenziato che sebbene le polveri avessero un contenuto rilevante di potassio, non poteva essere trascurata la presenza di altri metalli che di fatto le rendevano pericolose. Secondo gli investigatori, utilizzate come concime minerale, le povere Meep avrebbero potuto contaminare terreni, falde e coltivazioni. Non solo: “Le conseguenze potevano interessare anche la salute degli operatori addetti alla manipolazione”. “Non è da escludere – si legge nell’informativa – che le modalità con le quali sono state gestite le polveri degli elettrofiltri Esp e Meep, possano aver provocato nocumento alla sicurezza e alla salute della cittadinanza”. E ancora: “Anche per altre tipologie di rifiuti la gestione aziendale è stata verosimilmente la medesima”

seguito da decine di curiosi ogni giorno, ma anche da automobilisti, pensionati e cittadini. Fra di loro, tanti ex lavoratori. «Una tri-

ma di lungo periodo delle parti si cancella come appendice. Poi la fine, e oggi la prospettiva di rinascita. La convenzione con l'operatore privato che firma il piano di

riqualificazione, con la sua resistenza e la nuova visibilità economica. Terminata la demolizione, si passa a ricostruire. Primo step, il supermercato, del marchio Ipo-

partecipare alla vita sociale, che rischiamo di perdere un enorme problema ambientale e di sicurezza».

BASIANO IL GRUPPO RACCOGLIE ADESIONI AL BANCHETTO IN VIA ROMA

Basta olezzi: si firma per "Aria pulita"

-BASIANO-

ODORI molesti, sempre asfissianti: nasce il gruppo «Aria Pulita a Basiano», e oggi vi va al banchetto del banchetto. Il gruppo raccoglie firme dalle 15 alle 18 in via Roma, di fronte al Comune, per chiedere ancora una volta «un intervento incisivo per risolvere un problema grave che da troppo tempo affligge i cittadini. Ci rivolgiamo ad Arpa e al Comune: ci vuole un'azione incisiva, e risolutiva». All'ere dell'iniziativa Stefania Cavallo, esponente del Movimento 5 Stelle e attivista del gruppo No Bionas. «Tengo subito a sottolineare che questo gruppo, a partire dalla nuova pagina facebook, è non partitico e non ideologico. «Purtroppo o per fortuna» abbia-

mo dovuto attivarsi per essere ascoltati e sentire che avrebbe potuto fare e invece si è limitato alla routine». Il problema è uno: odori nauseabondi e puzza di

LA PETIZIONE

Si rivolge a Comune e Arpa per chiedere un intervento che risolva il grave problema

plastica bruciata sono il tormento dei cittadini di una vasta area, in molti orari ma soprattutto negli orari notturni. Segnalazioni e indagini, nonché i sopralluoghi Arpa richiesti dal Comune, avrebbero individuato un sito produttivo potenzialmente responsabile. E'

«sotto osservazione», ma finora non si è risolto niente - con la Cavallo -. E non ci risulta attivato un tavolo fra enti che avrebbe dovuto dedicarsi alla causa». Le segnalazioni continuano inesorabilmente a fioccare: le ultime, a fine aprile, ieri pomeriggio. L'altro giorno una signora sarebbe stata colta da malore. «Il nostro gruppo mira a risolvere il problema, ma anche a sensibilizzare».

TROVARSI in una situazione del genere è paradossale, in un'epoca in cui aziende illuminate sponano politiche ambientaliste, piantano alberi, scelgono mezzi a basso impatto». Una pagina anche di informazione: «Proprio oggi parliamo di una sentenza della Cassazione che sancisce un con-

certo fondamentale: non basta che un'azienda garantisca attività nel rispetto delle varie autorizzazioni o sia in regola con i limiti di emissioni di inquinanti in atmosfera, per essere a posto anche con le emissioni odorigene. Quando il tuo stabilimento è subissato ogni

santo giorno di segnalazioni, esporsi, lamenti, proteste e mobilitazioni organizzate da comitati di cittadini esasperati, nonché sottoposto a continue verifiche e controlli da enti locali o da organi di vigilanza ambientale, una soluzione, come imprenditore, devi trovarla».

Monica Autunno



AZIONE COLLETTIVA E AMBIENTE

Che cosa accomuna:

- Campagna di boicottaggio di una multinazionale;
- Manifestazione contro una nuova strada;
- Attività di azionariato critico ambientale;
- Serata informativa sui danni della deforestazione in Amazzonia;
- Mercato contadino biologico;
- Treno verde di Legambiente;
- Servizio volontario di vigilanza in un parco;
- Comitato contro lo spandimento dei fanghi;
- Cooperativa di manutenzione del verde;
- Cittadini che cambiano residenza per fuggire da inquinamento;
- Nuove cooperative energetiche;
-

AZIONE SOCIALE

Azione sociale: «si deve intendere un agire che sia riferito – secondo il suo senso, intenzionato dall'agente o dagli agenti – al comportamento di altri individui, e orientato nel suo corso in base a questo» (Weber, 1922)

Senso: significato intenzionale che l'attore dà al proprio comportamento

AZIONE COLLETTIVA

Azione collettiva: agire dotato di senso di un gruppo di persone più o meno formale sulla base di aspettative condivise riguardanti il rispettivo comportamento

Gruppi sociali: persone tra loro in interazione con continuità secondo schemi relativamente stabili, le quali si definiscono membri del gruppo e sono definite come tali da altri (Merton, 1949)

Gruppi formali: regole precise su requisiti, procedure per l'ammissione, comportamenti da tenere per continuare a far parte del gruppo

Gruppi informali: confini non definiti condizione per la loro esistenza

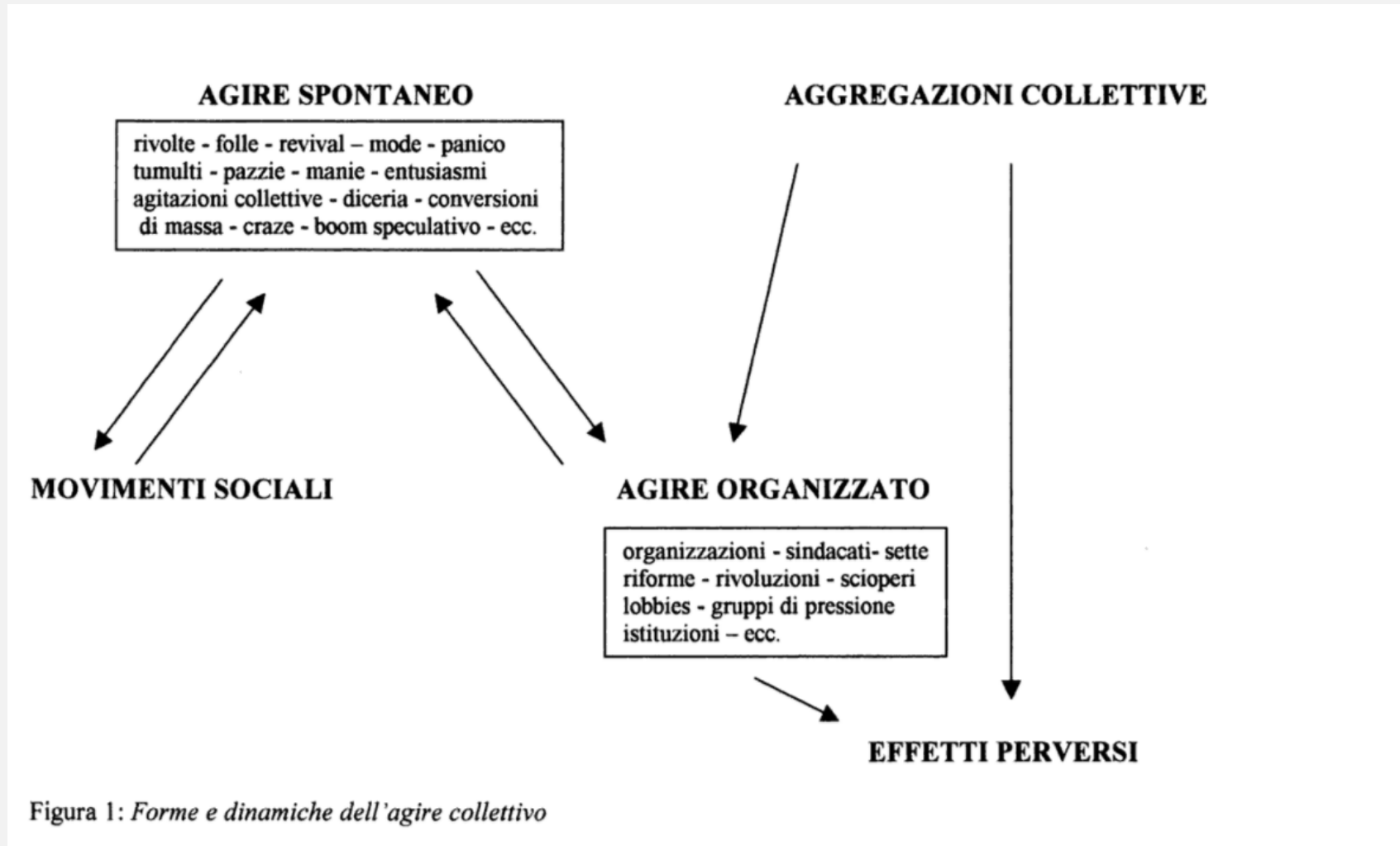
COMPORTAMENTO COLLETTIVO

I comportamenti collettivi riguardano fenomeni sociali di varia natura (panico, moda, correnti di opinione, tumulti, folla), non sono dotati di senso, non si rivolgono ad altri attori e non hanno una razionalità.

Comportamento collettivo	Azione collettiva
Aggregati sociali	Gruppi sociali
Spontaneità	Intenzionalità
Estemporaneo	Durevole
Relazioni sporadiche	Relazioni continuative
Assenza di confini	Presenza di confini
Assenza di «avversario»	Presenza di «avversario»

AZIONE COLLETTIVA E AMBIENTE

1. Agire spontaneo irrazionale (comportamento collettivo che può diventare azione collettiva)
2. Azione organizzata e concertata
3. Aggregazione di azioni individuali
4. Movimenti sociali



MOVIMENTI SOCIALI

Azioni collettive includono i **movimenti sociali**.

Movimento sociale è «una forma di azione collettiva basata su una solidarietà, che esprime un conflitto, attraverso la rottura dei limiti di compatibilità del sistema di riferimento dell'azione» (Melucci 1984, 423).

1. Il conflitto è inteso come "opposizione di due attori per l'appropriazione di risorse che entrambi valorizzano" (Melucci 1982, 15).
2. La solidarietà consente all'attore di condividere una identità collettiva, di riconoscere e di essere riconosciuto come parte di una unità sociale.
3. I limiti di un sistema indicano la gamma di variazioni tollerabili all'interno della sua struttura.

Una semplice azione conflittuale, la solidarietà volontaria, la devianza, l'innovazione o l'antagonismo atomizzato, le condotte di aggregato come le mode o il panico (Alberoni 1981, 31) non sono movimenti sociali.

MOVIMENTI SOCIALI

«Reti prevalentemente informali basate su credenze condivise e solidarietà, che danno luogo a delle mobilitazioni di tipo conflittuale volte a sostenere delle rivendicazioni attraverso il ricorso a varie forme di attività di protesta» (Capano e altri, 2018)

«I movimenti avanzano rivendicazioni mediante un'azione di sfida diretta, rivolta contro élite, autorità, altri gruppi o determinati codici culturali» (della Porta e Diani, 1997)

Centrale la mobilitazione a favore di specifiche rivendicazioni conflittuali, che richiede uno sforzo organizzativo, di azione collettiva e di visibilità pubblica e mediatica.





AZIONE COLLETTIVA E AMBIENTE

Azioni collettive a difesa dell'ambiente, svolte in genere da gruppi di cittadini, senza che essi siano stati obbligati da leggi dello stato: 1. desiderio di preservare l'ambiente; 2 esecuzione in gruppo; 3. volontarietà dell'azione.

- Alcune azioni non sono necessariamente di protesta o protese al cambiamento sociale;
- Non sempre l'interlocutore è una struttura di potere pubblica

AZIONI COLLETTIVE RISPETTO ALLA CRISI AMBIENTALE

AZIONE COLLETTIVA E AMBIENTE

Approccio	Spiegazione azione collettiva	Cosa studia
Ecologico	Adattamento all'ambiente	Fattori ecologici strutturali
Strumentale	Ambiente come arena dell'azione razionale	Istituzionalizzazione e struttura delle opportunità
Cognitivo	Identità	Cornici culturali
Relazionale	Strutture relazioni	Reclutamento all'azione

APPROCCIO ECOLOGICO

L'azione collettiva è una forma di **ri-adattamento al sistema che ha raggiunto un disequilibrio**. La società ha degli anticorpi sociali che si attivano rispondendo al sorgere di una minaccia.

Smelser (1962) perché una società si mobiliti sono necessarie:

- Propensione strutturale (città con poche aree verdi);
- Tensioni strutturali (traffico cittadino caotico);
- Credenze generalizzate (smog provoca malattie);
- Fattori precipitanti (impennata ricoveri);
- Mobilitazione attiva (cittadini capaci di mobilitarsi);
- Meccanismi di controllo sociale (ordine pubblico).

Azione come **feedback positivo** (Durkheim)

APPROCCIO ECOLOGICO

Approccio ecologico guarda a due fattori:

- Le pressioni esterne all'ambiente (ecologia umana);
- Il modo di interazione interna al campo organizzativo (ecologia delle popolazioni).

	Ecologia umana	Ecologia delle popolazioni
Ambiti di indagine	Unità territoriali	Campi di organizzazioni
Meccanismo	Ri-adattamento	Selezione
Sbocco della ricerca	Reazioni a minacce	Nascita-morte-evoluzione delle organizzazioni

APPROCCIO ECOLOGICO

Ecologia umana: interpretazione della nascita dell'azione collettiva a partire dalle **condizioni socio-ambientali** in una determinata area.

Louise Fortmann (1988): spiegare i diversi tassi di protesta contro lo sfruttamento del legname in California (piani di sfruttamento presentati rispetto a quelli contestati).

4 variabili esplicative: tasso di urbanizzazione; benessere economico; presenza di gruppi ambientalisti; tasso di migrazione.

Benessere e tasso di urbanizzazione hanno i maggiori effetti sul tasso di protesta.

Tensione ambientale territorialmente dislocata: nasce in zone rurali ma trova ambiente fecondo nelle città (insoddisfazione e risorse comunicative). Organizzazioni ambientaliste essenziali per le mobilitazioni nelle aree rurali.



Mappa dell'Italia

Legenda

- ⚠ Energia nucleare
- 🏠 Estrazione mineraria e cave
- ♻ Gestione dei rifiuti
- 🌳 Biomasse e conflitti legati alla terra (Foreste, Agricoltura e Allevamento)
- ⚡ Energia (Fossile, Rinnovabile e Giustizia climatica)
- 💧 Gestione dell'acqua
- 🏗 Infrastrutture/Cementificazione
- 🎡 Turismo
- 🌿 Conflitti legati alla conservazione della biodiversità
- 🔴 Industria/Manifattura/Installazioni militari

Filtri di ricerca

Cerca mappe

- > per Regione
- > per Impresa
- > per Materia Prima
- > per Tipologia

Contribuisci

Casi aggiornati recentemente

Gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline)

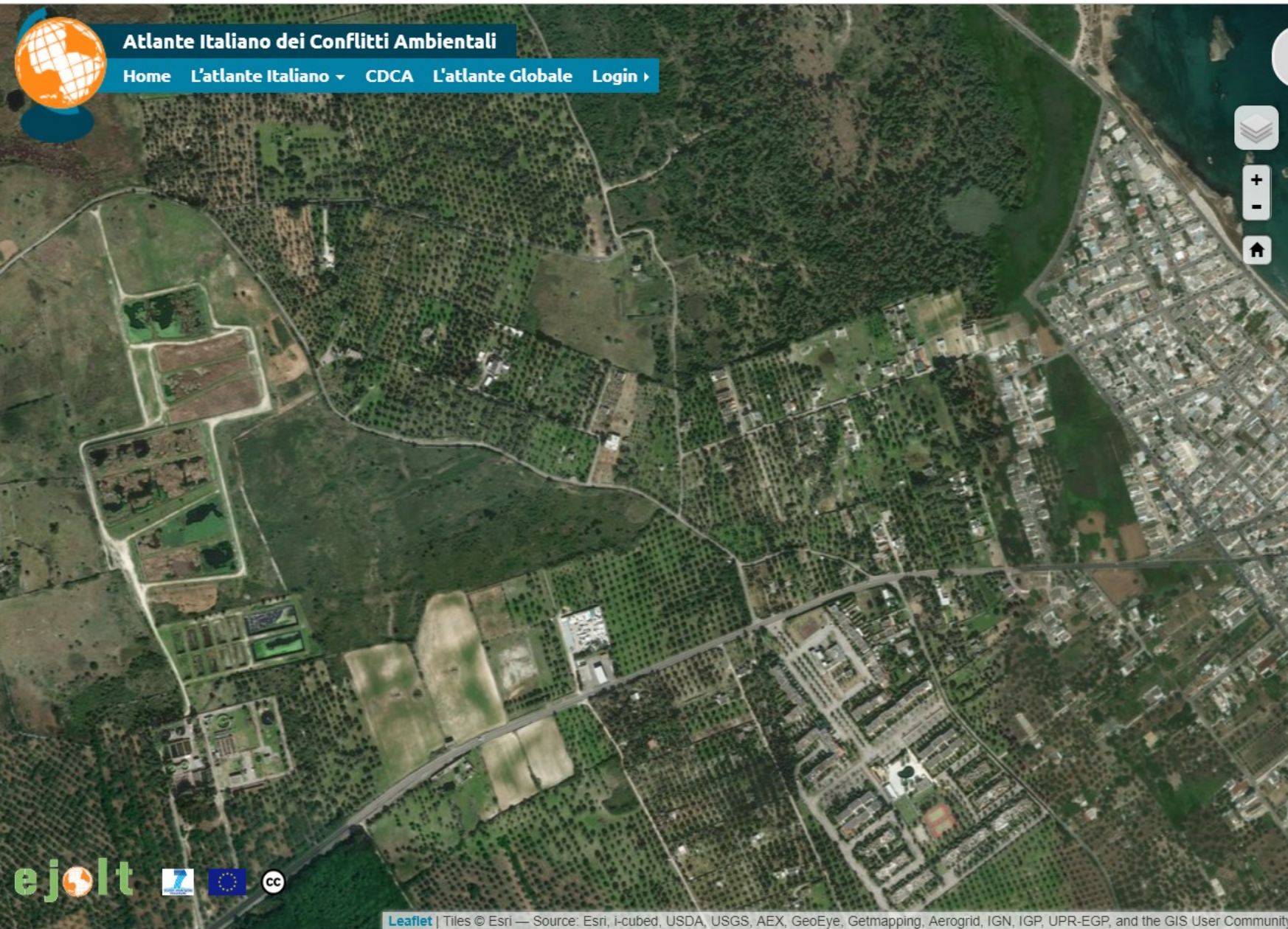
Stabilimento siderurgico della Lucchini a Piombino

Inceneritori di Colleferro

La discarica di Malagrotta e la speculazione di Valle Galeria

Inceneritore di Firenze

ILVA di Taranto



Atlante Italiano dei Conflitti Ambientali

Home L'atlante Italiano ▾ CDCA L'atlante Globale Login ▸



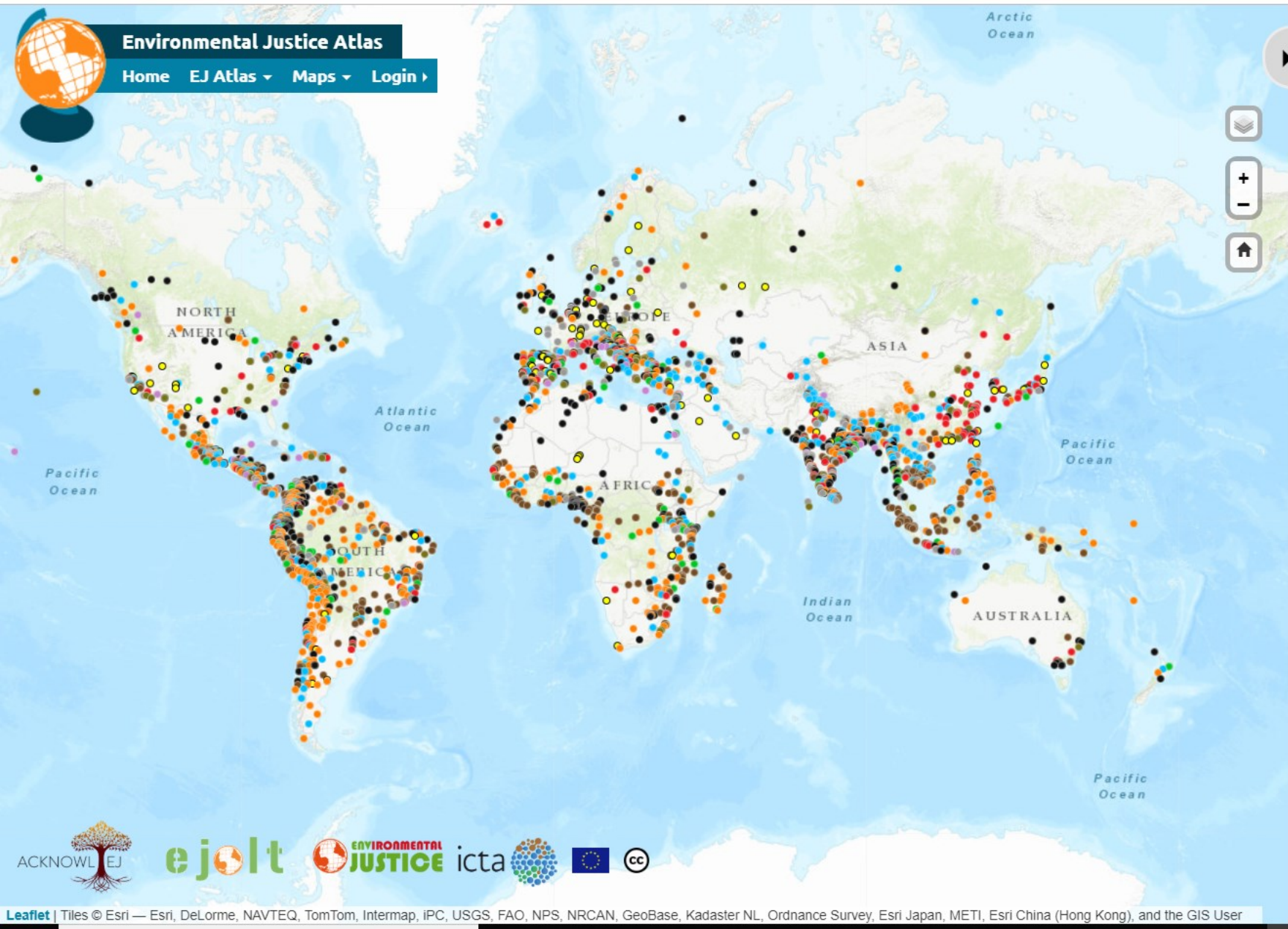
Gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline)



Il progetto del gasdotto che dovrebbe collegare l'Azerbaijan alla Puglia è stato approvato nonostante la mobilitazione continua di associazioni, comitati ed enti locali

▼ Dettagli

Il progetto TAP – Trans Adriatic Pipeline è un progetto infrastrutturale per la costruzione di un condotto per il trasporto del gas naturale proveniente dai giacimenti di ShahDenizin in Azerbaijan fino alle coste italiane per la distribuzione in Europa. Questo gasdotto fa parte del più grande progetto denominato Corridoio Sud del Gas di cui fanno parte il Trans Anatolian Pipeline (TANAP) e il Trans Caspian Gas Pipeline. Il TAP è il tratto di gasdotto che dovrebbe connettere Kipoi (al confine greco/turco) al Salento [1]. TAP dovrebbe avere una lunghezza di 878 chilometri (di cui 550 chilometri in Grecia; 215 chilometri in Albania; 105 chilometri nell'Adriatico e 8 chilometri in Italia) [1]. Secondo quanto descritto nel progetto definitivo, il tratto italiano del gasdotto dovrebbe avere una portata di 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno, con la possibilità di un aumento di



World Map

2613 cases reported

You can contribute to EJ Atlas and / or fill out our survey.

> Legend

> Filter

> Browse maps

> Get Involved

▼ Featured Maps



Blockadia: Keep Fossil Fuels in the Ground!

On every continent there is an increasing frequency and intensity of resistance movements against fossil fuel projects. These interwoven spaces of resistance are Blockadia, along the chain of extraction, transportation and combustion.

Global gas Lock-in Map

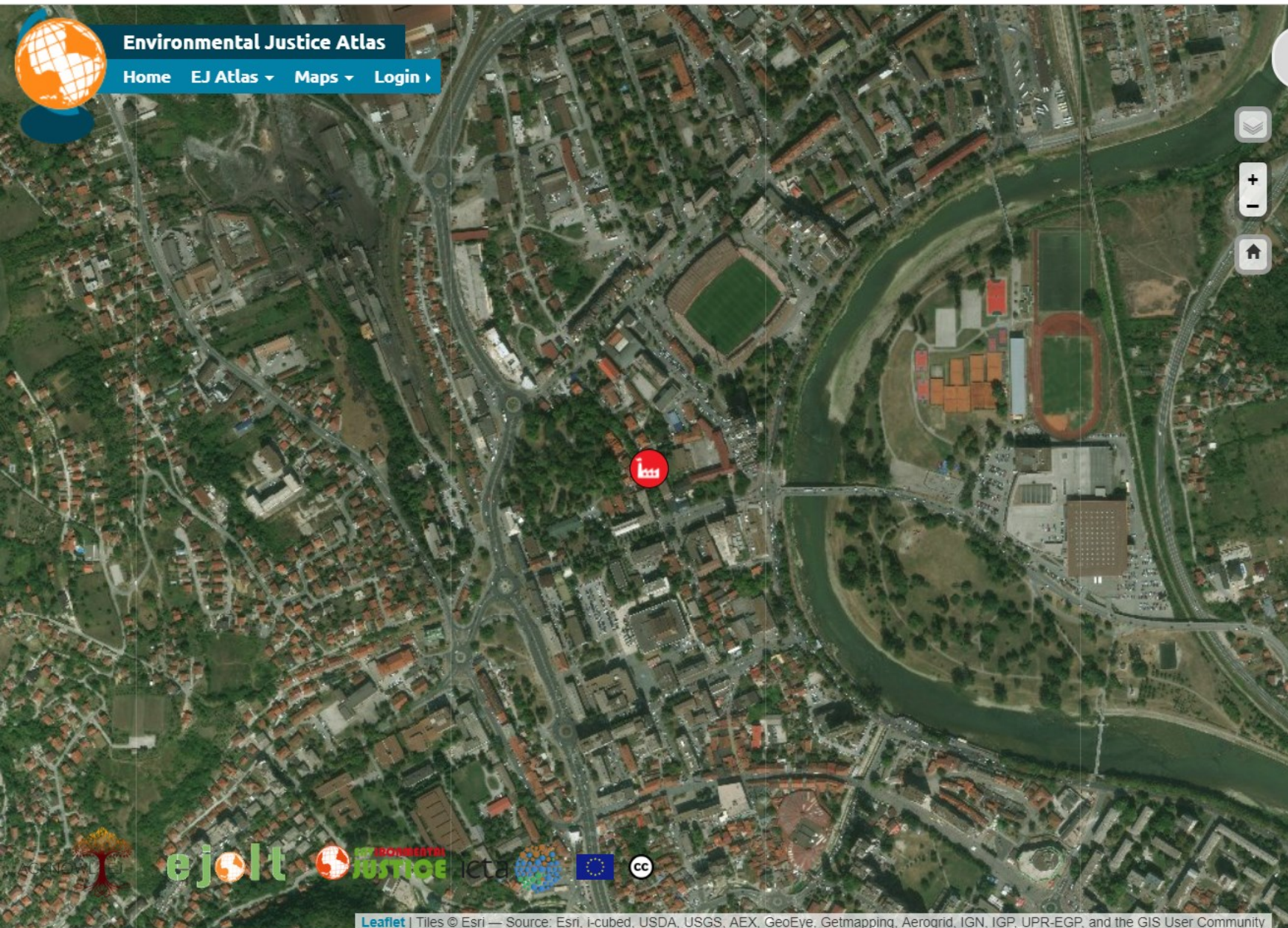
This map shows European gas resistance in the context of massive proposed new gas infrastructure that would represent a "Fossil Fuel Lock-in" for Europe and massive public spending through the publicly supported "Projects of Common Interest" (PCIs).



▼ Recently Updated Conflicts

Iron Ore mining in Baffin island, Nunavut territory, Canada

In Baffin island, the Inuit council agree to iron ore extraction (about 6 million tons per year) against the recommendations of the Nunavut Impact



ArcelorMittal steel production factory, Zenica, Bosnia and Herzegovina



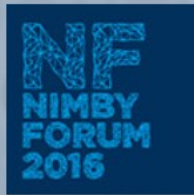
The citizens of Zenica are not convinced with the ArcelorMittal steel factory claims about the intentions to seriously invest in environmental improvements given that the Zenica's air is still one of the most polluted in B&H.

▼ Description

The steel factory ArcelorMittal Zenica is owned by the world largest steel producer – the ArcelorMittal Corporation. The factory, originally state-owned was privatized and Arcelor-Mittal is now the main shareholder, with the government owning a symbolic share.

[See more...](#)

▼ Basic Data



GLI IMPIANTI CONTESTATI

Nimby Forum® è attivo dal 2004 con l'obiettivo di analizzare l'andamento della **sindrome NIMBY** (Not in My BackYard).

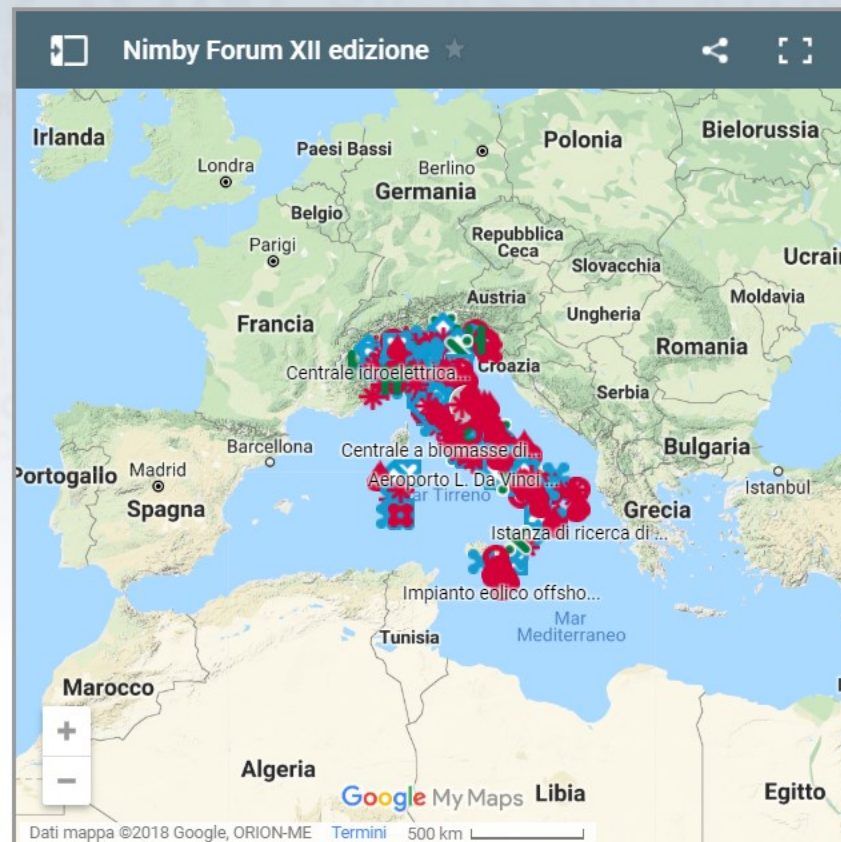
L'Osservatorio Media Permanente gestisce l'unico database nazionale delle opere di pubblica utilità che subiscono contestazioni e si è accreditato come il maggiore think tank sul tema.

Secondo i risultati della dodicesima edizione del progetto, in Italia sono **359** le infrastrutture e gli impianti oggetto di contestazioni. Scoprili sulla cartina.

Scopri il nuovo [workshop](#) di comunicazione NIMBY su stakeholder engagement e consensus building.

La XI edizione del progetto è promossa in collaborazione con il Patrocinio di:

Presidenza del Consiglio dei Ministri



☰

Nimby Forum XII edizio...

🔍

⋮

8.488 visualizzazioni

CONDIVIDI

☑

Valle d'Aosta e Piemonte

▼

🌸

Impianto per la produzione di energia ele...

🔹

Termovalorizzatore

⊠

Discarica RU

🔴

Energia (altro)

🚶

Infrastruttura ferroviaria

💧

Idrocarburi

⊠

Rifiuti (altro)

☑

Lombardia e Trentino Alto Adige

▼

⊠

Rifiuti (altro)

🌸

Impianto per la produzione di energia ele...

🔹

Termovalorizzatore

⊠

Discarica RU

💧

Energia (idrocarburi)

🔴

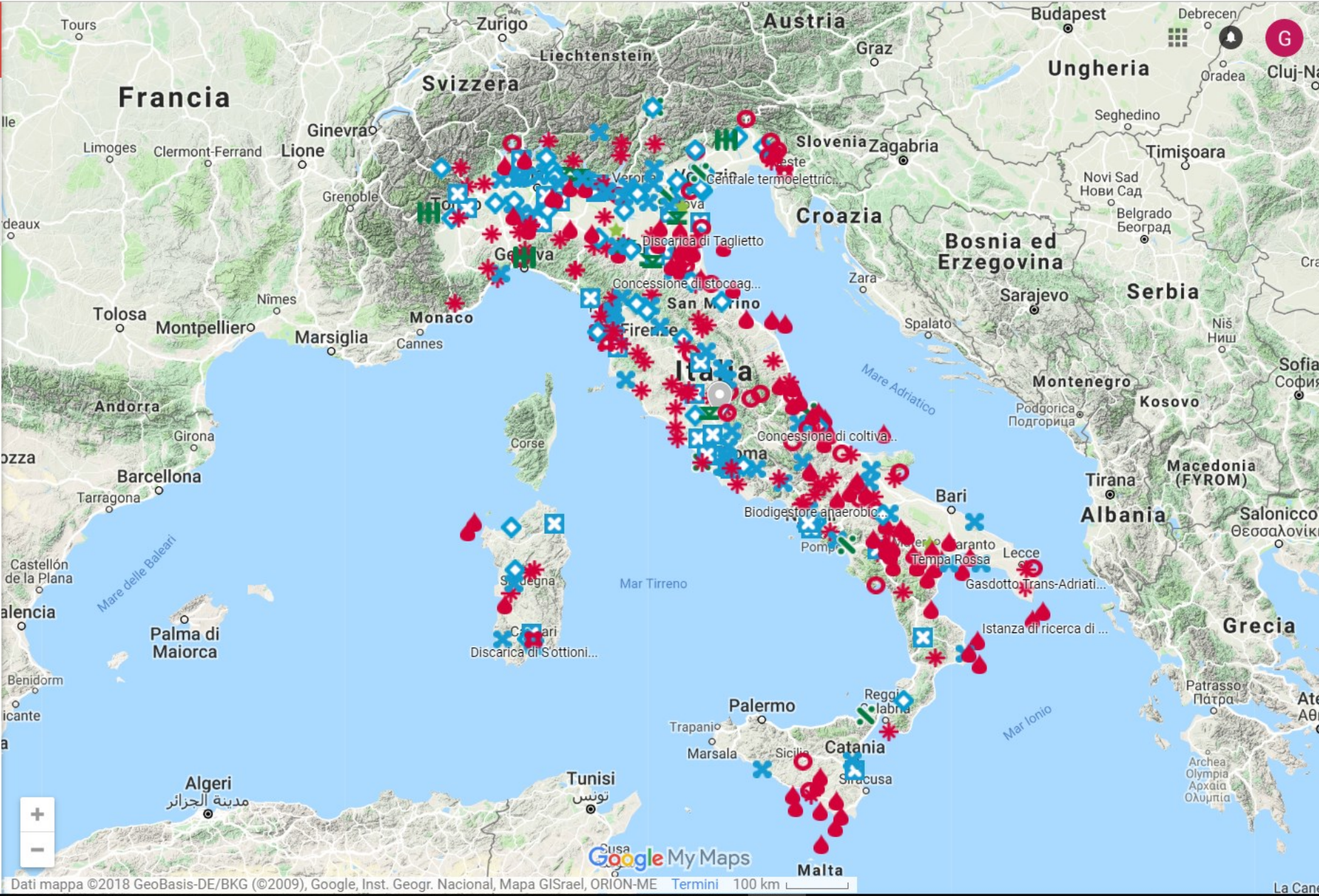
Energia (altro)

🚶

Infrastruttura stradale

🚶

Infrastruttura generica



APPROCCIO ECOLOGICO

Ecologia delle popolazioni: il punto focale non è la struttura socio-ambientale, ma la selezione che l'ambiente opera a favore delle organizzazioni più efficienti.

Ecologia umana spiega il sorgere dell'azione collettiva; l'ecologia delle popolazioni spiega come l'azione si struttura nel tempo.

L'azione si consolida diventando organizzazione, che deve competere con altre per il reperimento delle risorse per il suo funzionamento. Risorse materiali (fondi), umane (soci), professionali (competenze).

Competizione per membri e risorse, a seconda di quanto la nicchia ecologica è sovrapposta.

APPROCCIO ECOLOGICO

Nicchia ecologica: spazio specifico che una organizzazione occupa dentro il campo organizzativo dell'azione collettiva per l'ambiente. Si può definire o in base alle condizioni sociali dei potenziali aderenti (spazio socio-demografico) o in base agli scopi dell'organizzazione (goal space).

Ogni organizzazione lotta per la sopravvivenza occupando una sempre più specifica nicchia sociale (differenziazione funzionale).

APPROCCIO ECOLOGICO

Specializzazione e competizione:

Organizzazioni si sovrappongono nello stesso spazio di azione e competono;

La competizione porta alla specializzazione: tipo di problema; repertorio della mobilitazione; rapporti con la politica e le istituzioni; rapporti con imprese e mercato...

LIMITI DELL'APPROCCIO ECOLOGICO

Prospettiva rigida e strutturalista: manca l'agency individuale, il fiuto dell'imprenditore della protesta;

Razionalità ecologica come qualità emergente dal rapporto situato tra ambiente e società;

Utilizzata dalle imprese e dalle istituzioni in ottica strategico-localizzativa



La ricchezza nelle province italiane nel 2015

